

Linee guida per i Land Managers
Il tema dell'**ABBANDONO**
DELLA TERRA



Principi e raccomandazioni dal
progetto CASCADE con il
contributo degli utilizzatori e
dei gestori del suolo

Principio 1: L'ambiente delle terre abbandonate può cambiare in modi inaspettati e diversi; potrebbe non continuare a fornire gli stessi servizi, e le terre degradate potrebbero non recuperare spontaneamente



- ✓ **Adattarsi ai cambiamenti nell'ambiente per sfruttare nuovi servizi ecosistemici**
- ✓ **Mantenere un certo livello di uso del suolo se si vuole evitare un cambiamento radicale del paesaggio e una diminuzione della produttività**

L'ambiente delle terre abbandonate può evolvere seguendo percorsi diversi a seconda dei fattori limitanti (ad esempio il tipo di suolo, la disponibilità di acqua, la topografia).

La vegetazione può passare ad una diversa tipologia (ad esempio da prati a macchia a boschi)*⁽¹⁾.



* Terreni coltivati e pascoli trasformati in macchiat (sinistra) e bosco (destra) dopo l'abbandono

Se il suolo era particolarmente degradato prima dell'abbandono, o se le condizioni ambientali limitano il recupero spontaneo, il degrado del suolo potrebbe aumentare anche dopo che si arresta la coltivazione. **

Ciò significa che i servizi forniti dalla terra cambieranno, e se non si effettuano investimenti ingenti, potrebbe non essere possibile tornare a utilizzare la terra come prima dell'abbandono.

Così potrebbe essere più opportuno che alcune aree adattino il loro uso del suolo*** mentre per altre potrebbe essere utile mantenere l'uso del suolo precedente (ad es. il pascolo a rotazione per mantenere il pascolo, la coltivazione seguita da periodi più lunghi di riposo).

Il suolo abbandonato può anche essere specificatamente gestito per mantenerne la biodiversità.

Tra le opzioni di gestione ci sono la **rivegetazione di terreni abbandonati** (2), il pascolo a rotazione, o altri usi alternativi del suolo.



**L'abbandono non sempre conduce ad un incremento della vegetazione. La mancanza di gestione può portare, a volte, a forme severe di degrado

***L'apicoltura, il turismo, l'energia eolica sono possibili usi alternative delle terre abbandonate

Fonti:

(1) CASCADE Deliverable 2.1 Italian study site

(2) Multi-specific plantation of semiarid woody species ([SPA013](#), [SPA016](#))

Principio 2: I cambiamenti ambientali riguardanti la vegetazione, il suolo e l'acqua, dopo l'abbandono della terra, possono portare a nuovi rischi che richiedono una gestione specifica



- ✓ **Monitorare l'ambiente e adattare la gestione ai nuovi rischi**
- ✓ **Rigenerare e rivegetare aree abbandonate per prevenire l'erosione, allagamenti e ulteriore degradazione**

I cambiamenti ambientali nelle aree abbandonate, insieme ad una mancanza di gestione, possono produrre nuovi disturbi come gli incendi, l'erosione del suolo o gli allagamenti con impatti rilevanti sia in sito che all'esterno.

L'osservazione e il monitoraggio dell'ambiente* dovrebbe continuare nonostante l'abbandono, e la gestione dovrebbe considerare i nuovi rischi come gli incendi (dovuti all'aumento di biomassa), frane (dovute all'abbandono dei terrazzamenti e delle strade) o l'aumento degli allagamenti e dell'erosione.

Opzioni di gestione includono **fasce tagliafuoco** (3) e **rivegetazione delle terre abbandonate** (2), soprattutto nel caso di elevato degrado per rinaturalizzare l'area e prevenire ulteriori impatti negativi.



*Esempi di rivegetazione e di monitoraggio della crescita della vegetazione

Fonti:

(3) Fuel breaks ([ITA007](#), [SPA009](#), [POR001](#)), Forest Management Plan ([A_ITA001](#))

Principio 3: La terra che non è utilizzata o con scarso valore economico oggi può essere usata in futuro

Raccomandazioni:



- ✓ **Mantenere le infrastrutture (es. strade, terrazzamenti, infrastrutture irrigue)**
- ✓ **Mantenere la conoscenza per le future generazioni**
- ✓ **Esplorare nuove opportunità di mercato**

Anche se la terra non ha, al momento, un valore economico o produttivo, potrebbe comunque essere culturalmente importante. Cambiamenti nel sistema degli aiuti, del mercato o dell'ambiente potrebbero modificare la situazione e far aumentare la domanda di terra, sia per gli usi del suolo precedenti sia per nuovi.

Infrastrutture come le strade, infrastrutture irrigue e i terrazzamenti dovrebbero essere mantenuti ad un livello minimo, in quanto sono essenziali per garantire l'accesso e l'uso futuro del suolo*. In più, il loro venir meno potrebbe comportare un aumento dei rischi di frane, allagamenti ed erosione.

La conoscenza relativa alla terra e gli usi precedenti del suolo dovrebbero essere, anch'essi, mantenuti, come basi per l'uso sostenibile della terra in futuro.



* Infrastrutture come terrazzamenti e punti d'acqua, pur non utilizzati, dovrebbero essere mantenuti in buone condizioni

Principio 4: La disponibilità di lavoro è un vincolo in aree suscettibili di abbandono



- ✓ **Focalizzarsi su attività che richiedono poco lavoro per la gestione/manutenzione del suolo**
- ✓ **Promuovere la cooperazione e la partecipazione tra gli utilizzatori del suolo, per ottenere il massimo dall'utilizzo e dalla gestione attuale**

Nelle aree caratterizzate da emigrazione e abbandono della terra, la gestione o l'utilizzo precedente del suolo potrebbe essere difficile da mantenere per via della mancanza di lavoro.

Al fine di preservare il suolo e mantenere la possibilità di tornare al precedente uso del suolo, la gestione dovrebbe concentrarsi su attività che non richiedono molto lavoro (es. dall'agricoltura alla silvicoltura; dall'allevamento ovino a quello bovino)*.



*Esempi di coltivazione di foraggio su ex terreni agricoli (sinistra) e silvicoltura (destra)

La quantità di lavoro per la gestione del territorio può essere ridotta anche aumentando la cooperazione tra quanti rimangono. Così facendo essi possono ridurre i costi, gli input e il lavoro condividendo strumenti e macchine, e cooperare per la realizzazione di opere più impegnative come il ripristino di terreni o aumentare e migliorare l'accesso ai terreni.

La partecipazione degli utilizzatori del suolo nelle decisioni gestionali e lo scambio tra gli agricoltori, gli amministratori locali e i gestori del territorio * può favorire l'introduzione di nuovi usi del suolo e l'adozione di misure di adattamento che richiedono meno lavoro, come il golf o escursionismo.



*Cooperazione e scambio di idee tra gli utilizzatori del suolo





Le aree di studio del Progetto CASCADE nel Sud Europa

Queste linee guida sono state elaborate all'interno del WP7 del Progetto CASCADE con il contributo degli utilizzatori del suolo in ogni area di studio

Autori: Matteo Jucker Riva, Hanspeter Liniger, Gudrun Schwilch, (Centre for Development and Environment CDE, University of Bern, Switzerland); con il contributo dei ricercatori e collaboratori delle diverse aree di studio CASCADE

Foto: Matteo Jucker Riva

Layout: Nichola Geeson, (MEDES Foundation, Italy)

Si ringraziano Domenico Latronico, Vito Cirigliano, Orlando De Mare, Egidio Tito, Domenico Muscolino, Salvatore De Marco, Mino Iacovino (Italia) per il loro prezioso contributo

The **CASCADE Project** is financed by the European Commission FP7 program, ENV.2011.2.1.4-2 - 'Behaviour of ecosystems, thresholds and tipping points', EU Grant agreement: 283068. Starting date: 1 Jan 2012, ending date 30-06-2017. Duration 66 months.

Contact information

Project website: www.cascade-project.eu

Project information system: www.cascadis-project.eu

Project coordinator: Prof. Dr. Coen Ritsema - coen.ritsema@wur.nl

Project manager: Erik van den Elsen - erik.vandenelsen@wur.nl

Communication: Dr. Nichola Geeson - nicky.geeson@googlemail.com

EU Scientific Officer: Federico Nogara - federico.nogara@ec.europa.eu

Disclaimer The full CASCADE project disclaimer and copyright notice can be found at: <http://tinyurl.com/cascade-disclaimer> or on the CASCADE website.